



a pagina 3

Beatificazioni, oltre 7 mila iscritti

a pagina 4

Incontro famiglie, on line le catechesi

a pagina 5

Novità: la Gmg anche su Iphone

appunti sul vescovo santo

Quando Carlo Borromeo si indispetta per le assenze

DI MARIO IL SEGRETERIO

La solenne processione che si svolge tra le vie della città è, per il cardinale Carlo Borromeo, un evento importante. Il numero della gente che si raduna, la solennità del canto, la preghiera condivisa, la presenza devota di personalità importanti tutto concorre a incoraggiare la professione pubblica della fede, a richiamare i distratti, a dire una vicinanza anche a chi, ammalato e vecchio, può solo guardare dalla finestra. Il Cardinale invita e insiste, specie adesso che in città serpeggia un'opprimente desolazione per le troppe calamità. Il Cardinale invita e insiste. Alcuni religiosi, tanto devoti, si scusano: «È per via della regola: non possiamo venire». Una parrocchia fa sapere: «Per un antico voto, a memoria d'uomo quello è il giorno del pellegrinaggio alla Madonna del Monte. E per questo che non ci saremo». Il marchese si scusa: «È il compimento della mia bambina e la festa è già organizzata. Comprendo che questa volta non potrà essere presente». Mentre la folla innumerevole percorre devota le vie della città, mi immagino che il Cardinale più che rallegrarsi dei presenti sia indispettito dalle assenze: «Sarà poi vera devozione quella che ritiene indiscutibile solo quello che è particolare?».



Domenica 19 giugno 2011

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali Realizzazione: Hl - Via Antonio da Ricano 1 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961 Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483 sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

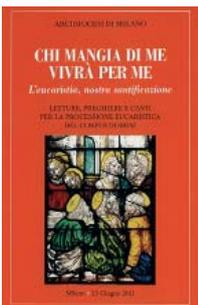
Giovedì 23 giugno Tettamanzi guiderà la processione diocesana per il centro di Milano

Corpus Domini, l'eucaristia per le vie della città

DI PINO NARDI

L'eucaristia per le strade della città. La processione del Corpus Domini è un appuntamento significativo per la vita della Chiesa ambrosiana. In particolare la celebrazione diocesana guidata dal cardinale Tettamanzi, che quest'anno assume anche un «sapore» tutto particolare. Giovedì 23 giugno, alle ore 20, l'Arcivescovo attende i fedeli ambrosiani al Santuario S. Maria dei Miracoli presso San Celso, in corso Italia 37 a Milano. Innanzitutto per la celebrazione eucaristica, al termine della quale si snoderà per le vie del centro quel lungo serpente di persone che dicono un sì esplicito al Corpo e Sangue di Cristo per le vie della metropoli. Una testimonianza di fede che non passerà inosservata a chi assisterà ai bordi della strada. «Chi mangia di me vivrà per me. L'eucaristia, nostra santificazione» è il tema scelto quest'anno, anche in preparazione al Congresso eucaristico nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre prossimi. «All'inizio di questo anno pastorale il cardinale arcivescovo ci ha invitato a mettere al centro della vita delle nostre comunità il tema della santità: tutti siamo chiamati a essere santi! Scriveva l'Arcivescovo: "La santità, per la grazia dello Spirito Santo, è l'ingresso nella vita di Dio. Questa è la verità stupenda e commovente che siamo chiamati a vivere con timore e gioia". Sarà questa l'introduzione alla serata, che riprende il filo rosso di un anno dedicato in particolare alla figura di san Carlo. «L'eucaristia è via della nostra santificazione! Ci guidano in questa contemplazione la parola e l'esempio di san Carlo Borromeo, che ha instancabilmente raccomandato al suo popolo la celebrazione dei Divini Misteri come fonte di comunione e di conformazione alla vita divina di Cristo Signore. Nel 1983 il beato Giovanni Paolo II, ai pellegrini

milanesi che iniziavano le celebrazioni in onore di san Carlo, ricordava che l'azione pastorale di san Carlo riservò una singolare importanza all'eucaristia, come celebrazione del divin sacrificio, come comunione al Corpo e al Sangue del Signore, come culto all'eucaristia sacramento dell'Amore" (4 novembre 1983). Il tema della santità viene riproposto significativamente a tre giorni dalla celebrazione dei tre nuovi beati ambrosiani. «Contemplando e adorando l'eucaristia in questo cammino di preghiera siamo così invitati a implorare frutti di santità per la nostra vita personale e per tutta la nostra comunità ecclesiale. Questi frutti splendono già davanti a noi nella vita dei servi di Dio che verranno beatificati la prossima domenica: don Serafino Morazzone, parroco di Chiuso; padre Clemente Vismara, missionario in Myanmar; e suor Enrichetta Alfieri, "angelo di carità" nel carcere di San Vittore. Ci doni il Signore di lasciarci nutrire e ammaestrare dall'eucaristia per rispondere anche noi degnamente alla chiamata a essere santi».



È già on line su www.chiesadimilano.it il sussidio per la processione eucaristica del Corpus Domini 2011. Il titolo è «Chi mangia di me vivrà per me. Eucaristia, nostra santificazione». Contiene le letture, le preghiere e i canti per la processione eucaristica.



Giugno 2010: il cardinale Tettamanzi guida la processione del Corpus Domini per le vie di Milano

Ritrovo alle 20 al santuario Santa Maria dei Miracoli

La solenne processione del Corpus Domini dal Santuario S. Maria dei Miracoli presso S. Celso, in corso Italia 37, al Duomo si terrà giovedì 23 giugno alle ore 20. Il programma prevede alle ore 19.30 il ritrovo dei vari raggruppamenti e dei fedeli presso il Santuario S. Maria dei Miracoli presso S. Celso. Alle 20 la concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Tettamanzi (i sacerdoti devono portare il camice e la stola rossa). All'interno della Chiesa, fino a esaurimento dei posti, potranno accedere i seguenti

raggruppamenti: associazioni di volontariato in divisa e con i propri stendardi; Terzi Ordini maschili; consorelle del SS. Sacramento; religiose e suore; religiosi; ministri; ministri straordinari dell'Eucaristia; membri delle Confraternite con abito liturgico e con stendardi; corpi accademici dell'Università cattolica e delle altre Università con stendardo; istituzioni civili con Gonfalone; Ordine equestre del S. Sepolcro; Sovrano Militare Ordine di Malta; decorati apostolici; clero diocesano. Sarà comunque possibile per tutti i fedeli che non trovarono posto in

Chiesa seguire dal quadripartito del Santuario la celebrazione eucaristica per poi prendere parte alla processione. Al termine della celebrazione eucaristica avrà inizio la solenne processione del Corpus Domini che percorrerà le seguenti vie: corso Italia, piazza Missori, via Mazzini, Piazza Duomo. In Duomo l'Arcivescovo terrà l'omelia e impartirà la benedizione eucaristica. I vari raggruppamenti devono seguire le indicazioni del servizio accoglienza per la sistemazione in Santuario, l'ordine della processione e l'ingresso in Duomo.

al Centro San Raffaele

Arte e fede per prepararsi

Il Centro eucaristico San Raffaele, in via San Raffaele 4 a Milano (accanto al Duomo), propone una serie di iniziative in preparazione della festa del Corpus Domini e nella prospettiva del Congresso eucaristico nazionale, in programma dal 3 al 10 settembre ad Ancona sul tema «Signore, da chi andremo?». Domani, martedì 21 e mercoledì 22 alle 16.50 recita dei vesperi, alle 17.15 Messa votiva dell'Eucaristia celebrata da mons. Marco Navoni, prefetto dell'Ambrosiana e

direttore della Pinacoteca di riflessione sulla Parola di Dio. Inoltre mercoledì 22 giugno alle ore 18 incontro su «Il mistero eucaristico nel cenacolo di Leonardo», riflessione tra arte e fede a cura di mons. Domenico Sguatamatti, dell'Ufficio diocesano Beni culturali, docente di storia dell'arte e rettore di San Raffaele. Sabato 25 giugno alle ore 17.15 Santa Messa nella solennità del corpo e sangue di Cristo celebrata dallo stesso mons. Domenico Sguatamatti.

L'arcivescovo promulga l'Evangelario

Pubblichiamo la Monizione conclusiva «Promulgazione Evangelario» del cardinale Dionigi Tettamanzi, nella solenne vigilia di Pentecoste con il conferimento degli Ordini sacri nel Duomo di Milano, lo scorso 11 giugno.



Carissimi fedeli, in questa tempo di Chiesa così denso di futuro e di speranza, non ho altra parola da affidarvi se non quella del Santo Vangelo. Per questo in comunione con la Sede Apostolica e in qualità di Capo Rito, nel vento e nel fuoco dello Spirito Santo, che riempie di luce e di forza questa Pentecoste, ho la gioia oggi di promulgare solennemente il Nuovo Evangelio Ambrosiano. Pongo idealmente nelle vostre mani il Libro Santo, a indicare la missione della Chiesa di ogni tempo e di ogni luogo: annunciare al mondo il Verbo della vita! Alcuni tra i maggiori artisti contemporanei stanno lavorando in questi mesi per ornare di nobile bello

lezza il prezioso testo, che intendo donare nell'originale al Duomo di Milano e in copia a tutte le parrocchie e realtà pastorali significative dell'Arcidiocesi e del Rito Ambrosiano. Carissimi preti novelli, come non ripensare oggi a quel vento che soffiava forte in piazza San Pietro il giorno dei funerali di papa Giovanni Paolo II, a quell'Evangelario di Paolo VI, depono sulla sua bara, le cui pagine scroccavano impetuose sotto la forza dello Spirito, quasi a ripercorrerne la vita! Imploro ora la benedizione del Signore perché così sia anche di voi: la vostra vita, sotto la guida dello Spirito, possa essere un'unica, splendida parabola del Santo Vangelo. Vi aiuti l'intercessione del beato Giovanni Paolo II, di sant'Ambrogio e san Carlo, di tutti i nostri santi e della nostra amatissima Madonnina.

Dionigi card. Tettamanzi Arcivescovo di Milano

La Parola letta anche dai grandi artisti

È in avanzata fase di elaborazione il nuovo Evangelario ambrosiano curato, nella sua veste grafica, dallo Studio Cerri e associati (di cui anticipiamo una pagina), il testo sarà infatti corredato da tavole di grandissimo valore artistico grazie al coinvolgimento di veri maestri. D'altra parte è innegabile il valore liturgico di questo volume che contiene il Vangelo e che viene portato in processione e incensato durante le celebrazioni con grande solennità. Ora, grazie ai grandi artisti che vi hanno lavorato, il nuovo Evangelario risplenderà in tutta la sua bellezza. L'iconografia che accompagna tradizionalmente i Vangeli è ricca di numerosi esempi nella storia, la cui classicità si deve necessariamente coniugare con l'attualità «il nostro desiderio - sottolinea il gesuita padre Andrea Dall'Asia, direttore della Galleria San Fedele di Milano - è quello di potere esprimere, grazie all'immagine, il mistero di Dio attraverso alcuni episodi salienti della vita di Cristo,

nella sua pienezza e ricchezza di senso, traducendolo nelle forme espressive del nostro tempo, senza tradire lo spirito di una tradizione che ci è stata consegnata». Una bella sfida di cui presto vedremo i risultati. Non è certo una novità che la Chiesa commissioni opere d'arte e sa che in questo ha una grande responsabilità. L'artista infatti deve saper trasmettere molto attraverso l'immagine, aiutando il credente ad aprirsi al trascendente e ad avvicinarsi al mistero di Dio. Questa esperienza di fede in realtà coinvolge non solo l'osservatore, ma lo stesso artista, che dovrà lasciarsi interrogare prima di mettersi al lavoro e consegnare la sua opera alla storia. All'artista, dice ancora Dall'Asia, «è richiesto un profondo atteggiamento di umiltà, un desiderio di entrare in quell'orizzonte di senso, al di fuori del quale può farsi solo un narratore di historiae, ma senza parlare realmente di quello per cui è stato chiamato a raffigurare».

RENNUNZIA DEL ST. CROCI E SANGUE DI CRISTO

GIUGNO 2011

LETTERA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

6, 11-15

In quel tempo...

Il Signore Gesù disse alla folla che gli dissi: chi non si separa dal corpo...

Alfano: i dischi di metallo e d'acciaio appesantiti fa bene, stiamo più...

Già due mesi che lavoro, e vedo che si dice: se non mangio la carne...

Come il padre, che ha la vita, ha mandato che lo veda per il padre, ma...

che mangia la mia carne e bere il mio sangue rimane in me e in lui...

anche colui che mangia me stesso per me.

Questo è il pane che viene dal cielo, non è come quello che mangiano...

pane e carne, che mangia quello pane e non si mangia.

Fonte: Agf. Napoli.